Le presunte interferenze negli scrutini al "Carlo Alberto,,

"Vogliamo un'inchiesta ministeriale,, dicono i genitori degli allievi del liceo

«Lamentiamo non soltanto i criteri di votazione, ma anche i metodi, e, quel che è peggio, in taluni casi i giudizi finali anticipati all'inizio dell'anno scolastico», affermano i ragazzi - E aggiungono: « La nostra docente di latino e di greco è un'insegnante bene preparata; ci assiste, ci aiuta e ci è molto vicina »

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 18 giugno.

Dopo quanto abbiamo scritto nei giorni scorsi a proposito di presunte interferenze negli scrutini al liceo classico «Carlo Alberto» di Novara, un gruppo di genitori e studenti, interessati alla vicenda, sono venuti a trovarci in redazione. *«Non è per spirito di polemica — dicono — ma perché non si ripetano casi come quello di quest'anno, noi insistiamo perché venga disposta un'inchiesta da parte di un ispettore ministeriale».*

Il discorso è stato lungo: hanno parlato i genitori ed i ragazzi. *«In questa storia dei voti abbassati al secondo scrutinio — dice un portavoce del gruppo che ci ha fatto visita — siamo interessati tutti: studenti e genitori. Se è vero che ci sono state delle interferenze, gli scrutini debbono essere rifatti».*

Si parla dell'andamento dell'anno scolastico e di quelle che sono state le pressioni del «caso» in discussione e, in un certo senso, ragazzi e genitori, pongono sotto accusa l'insegnante di italiano. *«Io nelle medie per l'italiano ho sempre avuto i voti più alti. All'inizio di quest'anno la mia nuova insegnante ha definito i miei componimenti* — dice Giuliana Lanzavecchia, della prima A — *come inclassificabili. Perché* — aggiunge — *"lei scrive come Quasimodo". Nonostante il mio orale fosse largamente sufficiente, mi sono stati rimandare con il cinque».*

C'è stato l'episodio del tema contestato, quando cioè, in aprile, gli studenti della prima A si sono rifiutati di fare un componimento ed intendevano discutere con la professoressa. L'insegnante avrebbe rifiutato il dialogo, abbandonando l'aula. *«Non c'è stata ribellione* — dicono i ragazzi — *noi eravamo per un lavoro di gruppo, piuttosto che parlare della gita scolastica all'Assisi».*

L'episodio suscitò una lunga serie di reazioni. *«In assenza del preside, impegnato per gran parte di quest'anno fuori sede, la vice-preside ha convocato i genitori* — racconta una mamma — *invitandoli a formulare le loro scelte. Alcuni l'hanno fatto: altri si sono categoricamente rifiutati. Fra costoro c'ero anch'io e mi sono sentita ammonire: ha tempo fino a settembre, ci pensi bene. Era un motivo chiaro che indubbiamente ha avuto riflessi nello scrutinio finale, con valutazioni diverse anche in rapporto all'uno, che era stato il voto per quel tema rifiutato».*

Adesso, i ragazzi contestano non solo l'insegnante di italiano, ma anche altri: *«La scuola moderna, come l'intendiamo noi soltanto noi* — sostengono — *non è certo quella rappresentata dal liceo classico di Novara. Lamentiamo i criteri di votazione ma anche i metodi, per esempio il sistema delle interrogazioni scritte e, quel che è peggio, in taluni casi, i giudizi finali, anticipati all'inizio dell'anno scolastico».*

Uno dopo l'altro, vengono alla ribalta episodi come questo raccontato dalla mamma, appunto, di un ragazzo della prima liceo. *«Un giorno vado a scuola per avere notizie del profitto di mio figlio e mi sento rispondere: "Cosa vuole che le dica... lo teniamo al liceo perché così non va altrove a drogarsi"».* Del comportamento intimidatorio instaurato al «Carlo Alberto» aveva diffusamente detto il dott. Giuseppe Lanzavecchia, il quale aveva scritto una lettera indirizzata al provveditore agli studi perché intervenisse. *«Si è minacciato per tutti il solito in condotta con conseguenti esami di riparazioni a settembre in tutte le materie».*

Del comportamento intimidatorio, parla anche lo studente Giancarlo Ora. *«E' inutile andare adesso a cercare il caso singolo, un episodio piuttosto che un altro. Per il liceo adesso è scoppiata la bomba, perché qualcuno ha avuto il coraggio di parlare: ma quanti sono i casi anche gravi, gli scandali che vengono soffocati o soltanto ti? E' la scuola, intesa come metodo che è da riformare».*

Si parla dell'insegnante di latino e greco, la signora Giuliana Cabrini Cordero. *«E' una professoressa preparata* — dicono in coro i ragazzi — *i rapporti con lei erano dei più cordiali. Non era solo l'insegnante, ma l'amica alla quale ci si poteva rivolgere per qualsiasi consiglio. Noi la difendiamo perché di lei sono state dette cose ingiuste. Non è vero che durante le sue ore di insegnamento ci fosse in aula chiasso e confusione. C'era semplicemente discussione perché il rapporto era impostato in questo senso: l'allievo poteva interloquire, chiedere spiegazioni, aprire, eventualmente, un serio contraddittorio».*

Giuliana Cabrini Cordero, la docente al centro dell'«episodio» scolastico (F. Moisio)

Aggiunge una madre. *«Mio figlio è stato rimandato a settembre per il greco. Ciononostante difendo la signora Cabrini. So benissimo che è stata costretta ad abbassare i voti e spero adesso, in una revisione».* E ancora una terza sua allieva: *«Le mie erano ore di lezione "vissute". Alcuni l'hanno fatto: altri si sono categoricamente rifiutati. Fra costoro c'ero anch'io e mi sono sentita ammonire: ha tempo fino a settembre, ci pensi bene. Era un motivo chiaro che indubbiamente ha avuto riflessi nello scrutinio finale, con valutazioni diverse anche in rapporto all'uno, che era stato il voto per quel tema rifiutato».*

Adesso, i ragazzi contestano non solo l'insegnante di italiano, ma anche altri: *«La scuola moderna, come l'intendiamo noi soltanto noi* — sostengono — *non è certo quella rappresentata dal liceo classico di Novara. Lamentiamo i criteri di votazione ma anche i metodi, per esempio il sistema delle interrogazioni scritte e, quel che è peggio, in taluni casi, i giudizi finali, anticipati all'inizio dell'anno scolastico».*

Uno dopo l'altro, vengono alla ribalta episodi come questo raccontato dalla mamma, appunto, di un ragazzo della prima liceo. *«Un giorno vado a scuola per avere notizie del profitto di mio figlio e mi sento rispondere: "Cosa vuole che le dica... lo teniamo al liceo perché così non va altrove a drogarsi"».* Del comportamento intimidatorio instaurato al «Carlo Alberto» aveva diffusamente detto il dott. Giuseppe Lanzavecchia, il quale aveva scritto una lettera indirizzata al provveditore agli studi perché intervenisse. *«Si è minacciato per tutti il solito in condotta con conseguenti esami di riparazioni a settembre in tutte le materie».*

Del comportamento intimidatorio, parla anche lo studente Giancarlo Ora. *«E' inutile andare adesso a cercare il caso singolo, un episodio piuttosto che un altro. Per il liceo adesso è scoppiata la bomba, perché qualcuno ha avuto il coraggio di parlare: ma quanti sono i casi anche gravi, gli scandali che vengono soffocati o soltanto ti? E' la scuola, intesa come metodo che è da riformare».*

Si parla dell'insegnante di latino e greco, la signora Giuliana Cabrini Cordero. *«E' una professoressa preparata* — dicono in coro i ragazzi — *i rapporti con lei erano dei più cordiali. Non era solo l'insegnante, ma l'amica alla quale ci si poteva rivolgere per qualsiasi consiglio. Noi la difendiamo perché di lei sono state dette cose ingiuste. Non è vero che durante le sue ore di insegnamento ci fosse in aula chiasso e confusione. C'era semplicemente discussione perché il rapporto era impostato in questo senso: l'allievo poteva interloquire, chiedere spiegazioni, aprire, eventualmente, un serio contraddittorio».*

Aggiunge una madre. *«Mio figlio è stato rimandato a settembre per il greco. Ciononostante difendo la signora Cabrini. So benissimo che è stata costretta ad abbassare i voti e spero adesso, in una revisione».* E ancora una terza sua allieva: *«Le mie erano ore di lezione "vissute". Alcuni l'hanno fatto come qualche altro insegnante che, giunto all'ultimo giorno di scuola, pur di scrivere sul registro che aveva completato il programma, ha spiegato in una sola ora tutto un capitolo di algebra».*

"Gli studenti, a quanto pare, si riuniranno domani per compilare, a modo loro, una «memoria» nella quale ciascuno parlerà di un episodio, di un fatto, racconterà come sono andate le cose al liceo classico. *«Lo invieremo al provveditore* — hanno detto — *e vedremo poi se sarà il caso di renderlo pubblico».*

Piero Barbè

Positivo il bilancio nelle scuole di Verbania

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 18 giugno.

(a. c.) Tempo di vacanze per molti e [illegible] per parecchi, negli istituti medi superiori di Verbania. Il bilancio, fino a questo momento, è abbastanza positivo, anche se mancano ancora i dati di un paio di istituti, che si sono riservati di fornirli ad esami conclusi.

Nella schematica elencazione dei dati riguardanti i promossi, i rimandati e i respinti o gli ammessi o no agli esami, cominciamo con l'Istituto tecnico industriale statale «Cobianchi», il più popoloso della città, frequentato da poco meno di un migliaio di studenti, provenienti anche da centri vicini, suddivisi in 39 classi e nelle specializzazioni meccanici, elettricisti, elettromeccanici e chimici. Per la seconda, la terza e la quarta classe i promossi sono 303, i rimandati 162, i respinti 69; per la quinta classe gli ammessi agli esami sono 160, i non ammessi 3. Per la prima classe i promossi sono 230 e i respinti 41, non vi sono, cioè, rimandati anche perché, in applicazione alla circolare «Misasi», 118 dei promossi dovranno frequentare i corsi di recupero, che s'inizieranno il primo settembre prossimo e che avranno la durata di un mese.

All'istituto femminile delle Preziosine, per la media vi sono 56 promosse e 4 rimandate, per l'istituto magistrale le promosse o ammesse all'esame di licenza sono 63, le rimandate 12. All'Istituto «Perrini»: per i ragionieri, 134 promossi, 61 rimandati e 22 respinti; gli ammessi agli esami di quinta sono 45 su 45; per i geometri: promossi 93, rimandati 90, respinti 40; ammessi all'esame di quinta 49 su 50. All'Istituto magistrale e scuola media statale: promossi 38, rimandati 10 e nessun respinto; magistrali, esclusa la quarta che sta [illegible] gli esami: promossi 81; rimandati 21, respinti 3. Alla scuola media «Cadorna»: prima e seconda classe promossi 203, rimandati 99, respinti 56; terza classe: 132 gli ammessi agli esami, 4 i non ammessi.

Scuola media statale Intra: primo e secondo anno: promossi 225, rimandati 40, respinti 25; per la terza classe gli ammessi agli esami sono 109, i non ammessi 8. Alla media statale «Franzosini»: primo e secondo anno: sede: promossi 204, rimandati 71, respinti 21; terza classe: ammessi agli esami 104 su 104; succursale di Bée: promossi 18, rimandati 18, respinti 13; per la terza: ammessi all'esame 30 su 30.

Pioggia di promozioni nella media di Oleggio

(Dal nostro corrispondente)

Oleggio, 18 giugno.

(u. g.) Massicce promozioni alla scuola media Verjus di Oleggio. Nelle prime due classi su 185 studenti soltanto sei sono stati bocciati; nella sezione staccata di Varallo Pombia su 38 tre le bocciature.

Dopo l'esposizione dei tabelloni con i risultati, il preside Puleo ha riunito il Consiglio dei genitori e degli alunni, presenti anche alcuni docenti, facendo una relazione sull'andamento dell'anno scolastico.

In merito alla bassissima percentuale dei respinti (3 per cento), il preside Puleo ha detto: *«Abbiamo voluto tener conto dell'impegno e della buona volontà degli alunni. Con questo spirito deve essere interpretato il lavoro del corpo insegnante, che ha voluto così ovviare alle contraddizioni esistenti attualmente nella scuola media di obbligo».*

La scuola media di Oleggio procede su basi avanzate, adeguate alle esigenze dei tempi, ed i soddisfacenti risultati ottenuti vanno ricercati nell'ottima intesa verificatasi fra genitori, studenti e insegnanti. Per una trentina di giovani già dotati di alcune materie sarà istituito un corso dal primo al 30 settembre prossimo

Un documento del Consiglio comunale

"La fondazione Galletti è patrimonio comune,,

Sono stati fatti voti perché sia riaperta agli studiosi, al più presto, anche la sezione antica della biblioteca

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 18 giugno.

(a. v.) *La polemica sulla conduzione della Fondazione Galletti, sorta in seguito alla presentazione di interpellanze e di mozioni del capogruppo dc e di esponenti del partito liberale, si è conclusa con una votazione unanime del Consiglio comunale di Domodossola. Tutti i gruppi consiliari hanno, infatti, approvato, al termine della seduta di ieri sera, un ordine del giorno che rileva come* « la mancata disposizione del materiale bibliografico e documentario della Fondazione Galletti, messa a tutti i cittadini, con l'adozione delle debite cautele e garanzie, è la condizione indispensabile per il perseguimento dei fini istituzionali dell'opera pia » e perciò « fa voti perché nel più breve tempo possibile vengano adottati i provvedimenti per la riapertura anche della sezione antica della biblioteca », *assicurando a questo proposito tutta la collaborazione dell'Amministrazione comunale.*

Per quanto riguarda il licenziamento di un'impiegata, il documento approvato conclude auspicando che « la posizione della dipendente venga riesaminata in attesa del pubblico concorso ».

La discussione sulla Fondazione Galletti si è iniziata con tonalità particolarmente polemiche. La questione è sorta perché a due padri rosminiani, il preside del collegio di Domodossola, professor Leandro Felici, e il professor Tullio Bertamini, uno studioso di storia ossolana e delegato nell'Ossola della Sovrintendenza ai monumenti, era stato impedito l'accesso alla biblioteca della Fondazione, dove si erano recati per alcune consultazioni, su ordine del presidente della Fondazione, prof. Umberto Chiaramonte.

Il capogruppo dc, Lavarino, aveva presentato un'interpellanza che parlava di «inqualificabile atteggiamento» *del presidente; sullo stesso argomento il liberale, dott. Fabbri, aveva presentato una mozione che chiedeva anche spiegazioni sul licenziamento dell'impiegata della Fondazione.*

Nell'aprire la discussione, il sindaco Ferrari ha dato lettura d'una lettera inviata dal prof. Chiaramonte, anche a nome del consiglio di amministrazione della Fondazione (nella seduta di sabato scorso del consiglio dell'ente erano, però, assenti i due rappresentanti democristiani), con la quale il presidente spiega l'accaduto con il fatto che la Sovrintendenza aveva chiesto da tempo che la Fondazione garantisse la conservazione integrale del patrimonio bibliografico. Il presidente aggiunge che, nell'impossibilità di fare diversamente, aveva deciso di chiudere al pubblico la parte della biblioteca che raccoglie i volumi antichi. A dimostrazione di ciò, il prof. Chiaramonte cita delle lettere della Sovrintendenza di qualche anno fa e in precedenza aveva anche fatto dichiarazioni sul fatto che « alcuni volumi sono stati portati fuori dalla Fondazione » e si trovano presso privati ».

La relazione del professor Chiaramonte è stata vivacemente contestata dal dott. Fabbri, che ha illustrato la sua mozione. Il consigliere liberale ha detto che i due rosminiani avevano solo chiesto di consultare « in loco » quanto li interessava per i loro studi e che, subito dopo il fatto, il presidente della « Galletti » avrebbe detto ai due sacerdati, in presenza di testimoni, che il divieto era anche motivato dal fatto che gli studi sui volumi antichi sarebbero serviti per la rivista dei rosminiani « Oscellana », *che è diretta concorrente de* « L'Illustrazione Ossolana », *edita dalla Fondazione Galletti.*

Alcuni mesi fa, ci fu una scissione all'interno de L'Illustrazione Ossolana, *la rivista dell'ente culturale cittadino; il prof. Bertamini, storico, e altri collaboratori lasciarono la redazione, dando vita alla rivista* Oscellana, *edita dai rosminiani. In seguito alla scissione, un sacerdote rosminiano presentò anche istanza di sequestro della rivista* L'Illustrazione Ossolana *alla Magistratura,* « che era uscita, ospitando ancora un suo articolo ».

Il capogruppo del psi, ing. Chiesa, ha dato lettura di una lettera che la Sovrintendenza di Torino aveva inviato all'allora commissario della Fondazione Galletti, lamentando carenze sulla conservazione del materiale bibliografico. « A questo punto — *ha aggiunto il capogruppo del psi* — si dovrebbero fare altre penose affermazioni che riguardano direttamente alcune persone. Perciò chiedo che sia sospesa la seduta per decidere se i lavori debbono proseguire in riunione segreta oppure no ». *Dopo una sospensione durata 40 minuti, i consiglieri sono rientrati in aula ed è stato approvato l'ordine del giorno conclusivo.*

In apertura di seduta, il sindaco aveva comunicato che domenica 27 giugno si terrà a Domodossola una riunione tra il presidente dell'Amministrazione provinciale, i sindaci ossolani e i presidenti dei consigli di valle per esaminare il problema della prosecuzione della superstrada fino al Sempione. E' stata anche discussa l'interpellanza del gruppo liberale sulle nomine in seno al consiglio di amministrazione dell'ospedale San Biagio. Il sindaco ha detto di aver inviato alla Regione, cui compete l'insediamento del consiglio d'amministrazione dell'ente ospedaliero, la delibera relativa alle nomine. La Regione con una lettera aveva avocato a sé la scelta degli « enti che rappresentano gli interessi originari dell'ospedale », *scelta che era invece stata effettuata dal Consiglio comunale.*

L'avv. Falcioni si è dichiarato « insoddisfatto », *proponendo che il Consiglio comunale revocasse la delibera di nomina che è stata* « contestata ».

Il sindaco Ferrari

Un'ora di sciopero martedì alla Rhodiatoce di Verbania

Verbania, 18 giugno.

(a. c.) Alla Rhodiatoce di Verbania verrà attuato martedì un primo sciopero di un'ora, dalle otto che le organizzazioni sindacali nazionali hanno proclamato per tutte le fabbriche del gruppo Rhodia.

L'ora di sciopero, proclamata dagli impiegati, dagli operai, dai giornalieri, dai turnisti, coinciderà con la ripresa a Milano delle trattative con la direzione generale della Società per risolvere la vertenza insorta lo scorso mese sull'entità del premio di produzione e sulla ristrutturazione del premio di mansione.

Le altre sospensioni di lavoro verranno attuate nei giorni successivi, a meno che le trattative non sfocino in un accordo.

Revocato lo sciopero alla Rhodia di Villadossola

Villadossola, 18 giugno.

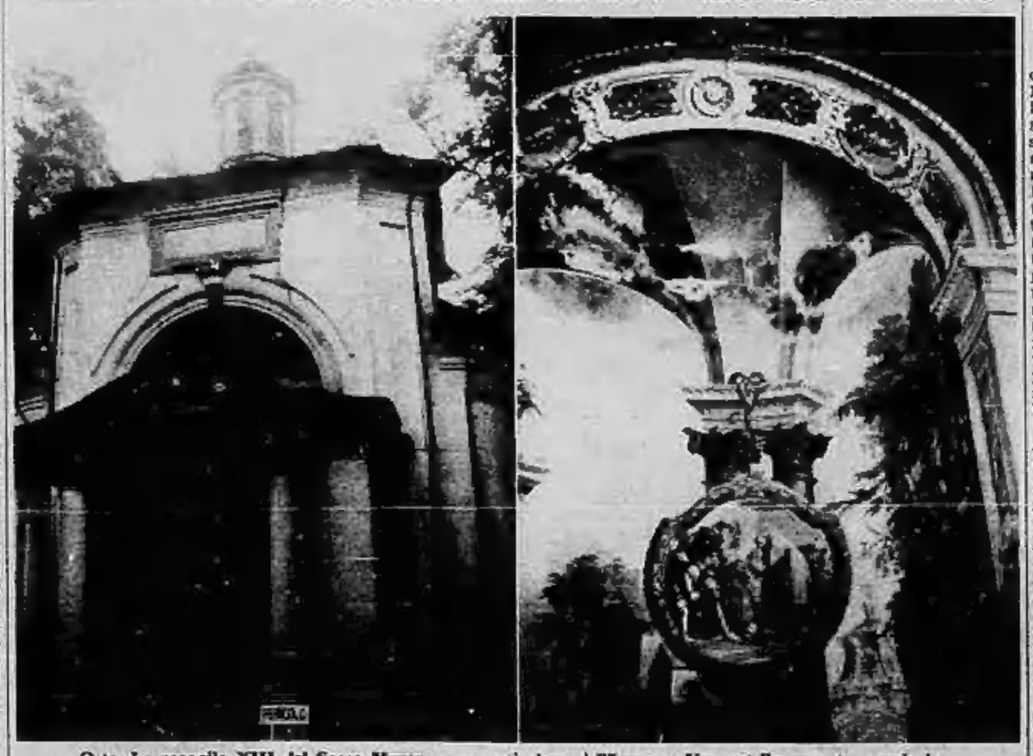
(a. p.) E' stato revocato lo sciopero di ventiquattro ore programmato per oggi alla « Rhodiatoce » di Villadossola. Le organizzazioni sindacali l'hanno rinviato a data da stabilirsi.

ARONA — L'ex maresciallo dei carabinieri, cav. Bernardo Bertoccini, ha aperto in questi giorni in via Palecapa 31 un'agenzia che espleterà pratiche che riguardano licenze di pubblici esercizi, passaporti, licenze di caccia e pesca.

S'è aperta, senza vie d'uscita, nel giugno dell'anno scorso

Risolta a Orta la lunga vertenza per la cappella del Sacro Monte

I lavori di restauro saranno eseguiti a spese della Sovrintendenza ai monumenti di Torino e s'inizieranno tra breve - Intervista col Sindaco



Orta. La cappella XIII del Sacro Monte e un particolare dell'interno. Un cartello avverte « pericolo »

(Dal nostro corrispondente)
Orta San Giulio, 18 giugno.

(i. d. q.) Per sapere se compete al Comune, al Genio Civile o alla Sovrintendenza ai monumenti il compito di affrontare i lavori e la relativa spesa per salvare dal crollo la XIII cappella del Sacro Monte, il sindaco Learco Negri, ha dovuto rivolgere un quesito al ministero dei Lavori Pubblici. Da Roma la risposta è stata favorevole alla tesi dell'amministrazione ortese: la Sovraintendenza dovrà (si spera, prima che avvenga l'irreparabile) provvedere a salvare la cappella che ricorda la scena di umiltà di san Francesco d'Assisi (*«Il S. Monte è il più bel poema dedicato al Poverello»*).

Fu specie al visitatore del S. Monte, il cartello alla base della XIII, indicante il pericolo del S. Monte. La volta (come si rileva dalla foto) è gravemente lesa e irreparabili sarebbero i danni, nel caso di franamento, ai dipinti, bellissimi, di Federico Bianchi, genero del Procaccino.

Al sindaco Negri (il S. Monte è proprietà del Comune che l'ha affittato ai frati francescani) chiediamo di fare il punto sulla situazione:

— Come mai i lavori di restauro della cappella XIII non si sono ancora iniziati, nonostante il tempo trascorso (circa un anno) dalla verifica del grave pericolo che minaccia questo prezioso monumento storico artistico?

— *Questa amministrazione segnalò con telegrammi e con lettere fin dal giugno 1970, il pericolo incombente sulla cappella XIII, al Genio civile, alla Sopraintendenza ai monumenti e alla Soprintendenza alle gallerie del Piemonte e, per conoscenza, alla Prefettura. Chiedendo un immediato intervento degli enti competenti al fine di arrestare ed eliminare il grave pericolo.*

— Qual è stato l'esito della segnalazione? Quali i provvedimenti adottati?

— *Il Genio civile fece sapere che l'esecuzione di tali lavori non era di sua competenza; la Sovrintendenza ai monumenti, dopo aver chiesto una relazione del tecnico comunale, e l'invio di fotografie illustrative che il Comune ha trasmesso con tempestività, e dopo aver esperito apposito sopraluogo, rispose che la competenza dei lavori di restauro era dell'Ente proprietario, cioè il Comune.*

— Come mai il Comune non ha provveduto?

— *L'amministrazione, non ritenendo che l'onere per l'esecuzione dei lavori necessari dovesse essere posto a suo carico, ma che gli organi competenti fossero il Genio civile o la Sovrintendenza, ai sensi di Legge, trattandosi di monumento di interesse storico artistico, ha formulato in merito quesito al Ministero dei Lavori Pubblici. Il Ministero nel marzo scorso confermò la tesi di questa amministrazione: i lavori, cioè, sono di competenza della Sovrintendenza. Anche la Prefettura rivolse analogo quesito al Ministero dei Lavori Pubblici, con eguale esito. Di ciò è stata informata la Sovrintendenza, a cui spetta, quindi, l'adozione dei necessari provvedimenti. Ho proposito debbo precisare di aver avuto un colloquio con il sovrintendente, il quale mi ha assicurato che appena possibile interverrà. Mi auguro che il proposito sia mantenuto.*

Sul ring del Palazzetto

Entrambi vittoriosi i "negri di Novara,,

Adonis ha battuto Brkic e Asandoh il pisano Pacchini, prima del limite

(Nostro servizio particolare)
Novara, 18 giugno.

(l. l.) La riunione pugilistica organizzata dalla Novara Boxe, in collaborazione con la « Vortice », ha richiamato, stasera, al Palazzetto dello sport un pubblico d'eccezione, accorso per rivedere i pugili negri del Ghana residenti a Novara. Lo spettacolo ha avuto alti e bassi e qualche contrattempo per l'improvvisa mancanza di due pugili dilettanti, che hanno dimezzato il programma di questa categoria. Si sono esibiti soltanto il mediomassimo novarese Pinotti, che ha battuto ai punti il pratese Cerbai e l'altro novarese Pizzata, che ha vinto per squalifica alla terza ripresa su Ruggero, sempre di Prato.

La serie degli incontri professionistici è stata aperta dai pesi leggeri Merlin di Novara e Russo di Prato. Inizialmente è stato il pratese a manovrare con secchi e precisi ganci, che Merlin ha assorbito senza « scomporsi », com'è, ormai, sua abitudine. Il novarese si è poi scatenato, costruendo nella terza ripresa la vittoria prima del limite. Russo è stato contato al suono del gong e alla quarta ripresa è finito tre volte al tappeto prima di abbandonare.

Nel secondo incontro professionistico sono saliti sul quadrato i mediomassimi Salko Brkic di Lubiana ed il negro della colonia novarese Ray Adonis al suo debutto tra i « pro ». Sono bastati meno di tre minuti al negro per sbarazzarsi del timoroso avversario. Il pubblico ha fischiato il brevissimo incontro sia per certi atteggiamenti di Adonis sia per la pochezza dimostrata dall'avversario che non ha permesso di avere alcuna indicazione sulle possibilità del negro.

Ultimo match della serata quello che rappresentava il peso medio del Ghana, Peter Asandoh, opposto al pisano Ilvano Pacchini, un giovane picchiatore. I due pugili al suono del gong sono partiti di scatto dando vita a duri scambi. Asandoh ha subito cercato il pugno risolutore ma Pacchini ha incassato bene replicando con efficacia. Alla quarta ripresa il negro ha scosso ripetutamente l'avversario imponendosi prima del limite.

Risultati: dilettanti pesi leggeri: Pizzata (Novara) batte per squalifica alla terza ripresa Ruggero (Prato); pesi medio massimi: Pinotti (Novara) batte ai punti Cerbai (Prato).

Professionisti: pesi leggeri: Giorgio Merlin, kg 61 (Novara - Col. Pernod-Fiore), batte per abbandono alla quarta ripresa Paolo Russo, kg 61,300 (Prato - Col. Bonistalli). Pesi medio-massimi: Ray Adonis kg 80,550 (Ghana - Col. Colombo), batte per k.o.t. alla prima ripresa Salko Brkic, kg 78 (Lubiana - Col. James Gale). Pesi medi: Peter Asandoh, kg 74 (Ghana Col. Colombo), batte per k.o.t. alla quarta ripresa Ilvano Pacchini, kg 74,500 (Pisa - Col. Bonistalli).

Respinto il reclamo della Virtus Villadossola

(Dal nostro corrispondente)
Villadossola, 18 giugno.

(a. v.) La Lega regionale ha respinto il reclamo presentato dalla Virtus Villadossola contro la squalifica di tre giocatori, il terzino Meberlè (una giornata) e gli attaccanti Corti (due giornate) e Rinaldi (una giornata) per i fatti avvenuti durante la partita di Castellamonte.

Gli azzurri dovranno quindi affrontare la trasferta di Molare, domenica prossima, nella penultima di campionato, privi dei tre titolari.

Negli ambienti azzurri il clima è ancora abbastanza fiducioso per quanto riguarda la promozione alla serie D. « Certo — dicono i dirigenti — non possiamo permetterci di perdere neppure un punto, ma possiamo ancora farcela benissimo. Molto dipenderà anche dai risultati che conseguiranno le altre squadre ».

Di nuovo in aula, per rispondere di un reato più grave

Sei anni e otto mesi al Gramoni che sfruttò la sua amica novarese

« Lei pagava solo la benzina e qualche panino », si è giustificato - « Vivevo del mio lavoro » - Ma il tribunale non gli ha creduto - L'imputato ha interposto appello

(Nostro servizio particolare)
Novara, 18 giugno.

(l. l.) Carlo Gramoni, di 26 anni, di Borgomanero e Maria Buoso di 24 anni, residente a Novara in via Valsesia 17, comparsi martedì scorso davanti ai giudici del tribunale per rispondere di violenza e di resistenza ad agenti della polizia stradale, sono ricomparsi stamani nell'aula giudiziaria, questa volta schierati l'una contro l'altro.

Il Gramoni — che è in stato d'arresto — doveva rispondere di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione nei confronti della Buoso, di sequestro di persona e di altri reati. L'episodio che ha provocato l'intervento della polizia e la conseguente denuncia della Buoso ha preso l'avvio da una intricata vicenda di sequestro di persona che il tribunale ha ritenuto non sussistere, assolvendo l'imputato. Durante gli interrogatori la donna affermò di essere stata costretta a mantenere il Gramoni « e conseguentemente a guadagnare 100 mila lire mensili per i «servizi» di autista durante gli accompagnamenti nei luoghi di «lavoro», cioè ai bordi delle strade novaresi e del Varesotto.

Carlo Gramoni ha negato tutto, affermando di non aver mai preso soldi dalla donna, bastandogli quelli che guadagnava con il suo lavoro: «*Lei pagava solo la benzina e qualche panino che mangiavamo lo sera quando ci trovavamo fuori casa. Vivevamo quasi sempre insieme e, quindi, non c'era bisogno che mi consegnasse quello che è stato definito uno "stipendio"*».

Il pubblico ministero ha tratteggiato la figura dell'imputato, sulla scorta dei «precedenti» (condanne per furto e rapina, violenza e resistenza a pubblico ufficiale, e via dicendo) e ha chiesto la condanna a 6 anni complessivi per lo sfruttamento e il favoreggiamento, oltre 3 mesi per gli altri resti.

Dopo l'arringa dell'avvocato difensore, che ha dipinto il Gramoni come *«succube della donna e, quindi, una specie di vittima della legge Merlin»*, il tribunale ha accolto le richieste della pubblica accusa, condannando il Gramoni a sei anni di reclusione più 5 mesi e 15 giorni d'arresto; all'interdizione perpetua dai pubblici uffici oltre all'assegnazione a pena espiata, in una casa di lavoro.

— Il tribunale ha, poi, giudicato l'olandese Antoine Servans Cremers, di 24 anni (per il quale esiste, tuttora, un mandato di cattura emesso il 21 maggio del 1969) che doveva rispondere di detenzione di hashish. L'imputato avrebbe conosciuto in Medio Oriente alcuni novaresi che lo invitarono per alcuni giorni nella loro città. Qui lo avrebbero «alleggerito» di oltre 800 grammi di canapa, consumata, poi, in una specie di fumeria, appositamente allestita.

Il Cremers è stato condannato a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa. La pena gli è stata interamente condonata.

Carlo Gramoni, in tribunale (Foto Giovetti)

NOVARA — E' stata denunciata Maria Marmina, 32 anni, per furto. E' stata sorpresa al supermercato Unicoop di corso Risorgimento mentre tentava di asportare merce senza pagare.

BORGOMANERO — La pretura ha condannato a 70.000 lire di multa un ubriaco che aveva intralciato il traffico a Grignasco. E' Doriano Zampieri, 36 anni, residente a Serravalle Sesia.

Condannato per minacce l'ex sindaco di Cesara

Omegna, 18 giugno.

(i. d. q.) L'ex sindaco di Cesara, Giampietro Falda, 35 anni, è stato condannato in pretura a due mesi di reclusione per minacce gravi.

Il Falda era stato querelato dall'industriale Umberto Capra, comitolare di una ditta di Cesara, perché la sera del 27 luglio dello scorso anno aveva infranto le vetrate dello stabilimento con il lancio di pietre contro un dipendente, Carlo Pistoletti, 52 anni, abitante a Cesara, all'indirizzo del quale e dei datori di lavoro aveva rivolto appunto delle gravi minacce.

La richiesta delle società piemontesi

Abolire i limiti di età dei giocatori dilettanti

Ne hanno parlato in una riunione i presidenti dei club e dei comitati di Novara, Vercelli e Biella

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 18 giugno.

(l. a.) Niente più limiti di età per i calciatori dilettanti, via i vincoli intermedi anche nel settore giovanile. Le società minori sono stufe di fare il gioco di quelle maggiori.

Questi, in sintesi, gli umori dei presidenti delle società dilettantesche, dei comitati provinciali di Novara, Vercelli e Biella, nell'assemblea svoltasi ieri sera nella sede dell'A.C. Borgomanero.

Alla riunione hanno partecipato una cinquantina di dirigenti.

I problemi dibattuti riguardavano la proposta della Lega Nazionale Dilettanti in merito ai seguenti problemi: limiti di età per i giocatori partecipanti ai campionati dilettanti; limiti di età per la partecipazione alle attività giovanili; creazione di gironi Under 21 di terza categoria; organizzazione dei comitati provinciali; rapporti tra Lega e settori giovanili.

L'interesse dell'assemblea s'è concentrato tutto sulla questione dei limiti di età attualmente esistenti nei campionati di promozione e di prima categoria, vincolo che l'apposita commissione di studio della Lega ha proposto di mantenere anche per il campionato prossimo, ottenendo l'approvazione degli organi centrali. Su questa e altre proposte della commissione la Lega tuttavia ha chiesto il parere delle società.

Il parere delle società novaresi, vercellesi e biellesi è nettamente negativo. Nessun vincolo. La Lega, volendo rispettare il desiderio diverso di altri comitati, stabilisca pure dei limiti, ma consenta ai vari comitati regionali di applicarli o meno a seconda delle esigenze locali. «E' chiaro — è stato detto polemicamente — *che i vincoli di età servono solo alle grandi società, che trovano nel calcio minore un serbatoio sempre rinnovato di giovanissimi per i loro allevamenti a scopo speculativo* ».

Per quanto riguarda i campionati giovanili, i presidenti si sono dichiarati per un limite minimo di 14 anni e massimo di diciannove: entro tale arco le società devono essere libere di far partecipare la propria squadra al campionato allievi con limiti dai 14 ai 18 anni.

Il Novara ad un passo dal titolo europeo

Una formalità per gli azzurri l'incontro di Coppa di stasera

Scontata la qualificazione dei campioni d'Italia di hockey a rotelle alla finale - I belgi del Sunday's già battuti per 12-5 in andata

(Nostro servizio particolare)
Novara, 18 giugno.

(l. l.) Giornata piena domani sera per la Coppa dei Campioni di hockey a rotelle con l'atteso incontro di ritorno a Novara fra i campioni d'Italia ed i belgi del Sunday's di Bruxelles e le semifinali dell'altra zona con il Reus Deportivo impegnato con gli olandesi del Lichstad ed il Voltregà con il Benfica.

Gli azzurri sono già virtualmente in finale, mentre incerta è la situazione dell'altro gruppo, dove la lotta sarà intensa fra spagnoli e portoghesi.

A Novara la squadra di Panagini affronterà nuovamente domani sera i belgi (domenica scorsa il Novara ha vinto fuori casa per 12 a 5) e darà certamente spettacolo di fronte al suo pubblico che non ha potuto seguire da vicino gli ultimi strepitosi successi di Modena e Bruxelles. I campioni d'Italia in questi ultimi tempi hanno superato di slancio tutti gli ostacoli che si susseguivano a catena sino a fare scattare un incontro ogni tre giorni per tenere fede alla «Coppa» ed al campionato. Ora tutto si avvia alla conclusione con la squadra facilitata in Coppa dei Campioni ed in campionato che la vede al comando con tre punti di vantaggio.

La squadra del Sunday's arriverà a Novara domani mattina. Il capitano J. De Brueckere e lo stesso allenatore De Bleecker non si nascondono le difficoltà dell'incontro e cercheranno di impegnarsi al massimo per rendere l'ultima loro presenza in Coppa il più interessante possibile. La squadra possiede delle ottime individualità e lo spettacolo per la folla che gremirà le tribune della pista di viale Buonarroti sarà assicurato.

La formazione del Novara sarà la seguente: Romussi (Mareuuna), Aina, Mora, Olthoff, Zaffinetti, Marcon, Battistella. Prima dell'incontro il portiere Romussi riceverà una medaglia d'oro per i 15 anni di ininterrotta attività nelle file dell'Hockey Novara.

Per quanto riguarda il campionato, giunto alla nona giornata (gli azzurri recupereranno l'incontro a Viareggio il 29 giugno) interessante sarà la partita di Modena dove scenderà il Laverda di Breganze. Questo il programma completo: Grosseto - Triestina; Candy Monza - Bassano; Iris Modena - Laverda; Amatori Lodi - Marzotto; Amatori Vercelli - Pol. Follonica.

Designate le finaliste della targa Siti di bocce

(Nostro servizio particolare)
Novara, 18 giugno.

(l. l.) Nei giorni scorsi, sui campi del gruppo sportivo Siti, si sono svolti gli ultimi spareggi per definire le rimanenti tre finaliste della Targa d'oro 1971.

Il gruppo delle quattro finaliste è formato dalle seguenti quadrette: Doppieri (Binda Gallina), Olimpia Canada Vercelli (Beliotti), Novarese Siti (Berutti), Novarese Siti (Torgano e P.G. Radice). Questo l'ultimo risultato: Novarese Siti (Torgano, Radice, Bassano, Guidi) batte Châtillon Vercelli (Camana, Borsotin, Ginepro, Borsetti) 13-4.

Riunita dei conforti religiosi, dopo lunga malattia è cristianamente spirata

Gina Galli n. Celesia

I funerali avranno luogo domani. Il rito seguirà alla Madonna delle Grazie con la mesta Famiglia: Bono ed i figli Cesare, Paolo e Anna Teresa; le cognate Anna Piccoli ved. Galli e Giannina Galli ved. Uberti; i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata Anna Pittoni.

Non Fiori.

Si ringraziano quanti hanno partecipato al lutto ed in particolar modo l'amico dott. Mario Cesti per le sempre cure prestate.

— Novara, 19 giugno 1971.

Partecipano al lutto Liliana e Mauro Cesti.

A MOMO
(Novara) tel. (0321) 30.664
RISTORANTE
MACALLE'
adiacente
CLUB DEL BUONGUSTAIO
SCELTE SPECIALITA' GASTRONOMICHE
SALONI PER BANCHETTI E RICEVIMENTI

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Questo sporco mondo meraviglioso (sentimentale).
COCCIA: La notte brava del soldato Jonathan (drammatico), C. Eastwood, G. Page.
ELDORADO: Il computer con le scarpe da tennis (brillante), K. Russel, E. Romero.
ESCELSIOR: Case di una donna (brillante), C. Giuffrè, P. Tiffin.
FARAGGIANA: Le calde notti di Don Giovanni (avventuroso), R. Hossein, Jayana.
VITTORIA: La caduta dei venti (avventuroso), T. Hill, M. G. Buccella.

ARONA

ROMA: Il gatto e la gattina (brillante), B. Sarrazand.
MODERNO: Il corsaro (avventuroso), B. Wanda.
LUX: Gli spogli intoccabili (brillante), S. Winston.
SAN CARLO: Ballerini di danza classica proposti dalla professoressa H. De Castiera.

BELLINZAGO

GRATORIO: 5 disperati duri a morire (drammatico), S. Baker.
VOLTA: La ragazza di nome Giulia (drammatico), S. Dorbolo.

BOGNANCO

TERME: Nell'ozio della convalescenza (commedia).

BORGOMANERO

LUX: Comodo Sartana impugna la Colt (western), A. L. Lawrence.
SOCIALE: Diario di una cameriera inquieta (drammatico), N. Benjamin.

CAMERI

GRATORIO: Venero in quattro per uccidere Sartana.

DOMODOSSOLA

CATENA: La volpe dalla coda di velluto (drammatico), J. Sorel, T. Kendall.
CORSO: I guerrieri (avventuroso), C. Eastwood.
FILODRAMMATICI: Mare, Dio della guerra (mitologico), R. Brown.

GALLIATE

SMERALDO: Marlow e la ragazza Samar.

GHEMME

ITALIA: Cosmo sacro.

OLEGGIO

MODERNO: Un provinciale a New York (brillante), J. Lemmon.
TEATRO COMUNALE: Confessioni di un commissario di polizia al pm procuratore della Repubblica (drammatico), F. Nero.

OMEGNA

SOCIALE: Il cobra cinghiale.
SPLENDOR: Principe coronato per ricco creditore.

TRECATE

PELLICO: O Cangaceiro.
COMUNALE: Principe coronato per ricco creditore.
VITTORIA: 5 disperati duri a morire.

VERBANIA

APOLLO: Gli anni impossibili (commedia), D. Niven.
ARISTON: Nini Tirabusciò (commedia), M. Vitti, G. Giannini.
IMPERO: Le collere del vento (western), T. Hill, M. G. Buccella.
SOCIALE (Intra): Il commissario Pelissier (drammatico), M. Piccoli, R. Schneider.
SOCIALE (Pallanza): Le calde notti di Don Giovanni (avventuroso), R. Hossein.
PIAZZALE MARIO PLAIM: Circo di Barcellona, ore 16.15 e 21.15.
DANCING CASANOVA (Intra): ogni pomeriggio Rufus Players.

MORGANTI MOQUETTES e LINOLEUM
Ufficio vendita esposizione: Corso della Vittoria, 107 - Novara - Tel. 29288.